

EF ECONOMIA & FINANZA

Dal 2008 versati dalla collettività generale più di 20 miliardi di euro per ridurre il costo dell'elettricità per le grandi industrie

Energia, oltre 2 miliardi di sussidi In bolletta gli aiuti agli energivori

IL RETROSCENA

GIULIANO BALESTRETTI

Negli ultimi 15 anni, le grandi imprese italiane hanno ricevuto sussidi energetici per circa 20 miliardi di euro da parte della collettività generale. Attraverso un prelievo in bolletta. Soldi che sono serviti a tenere sotto controllo la spesa e che negli anni hanno contribuito a irrobustire gli utili delle aziende. Anche perché nel tempo, i finanziamenti sono progressivamente cresciuti arrivando a oltre due miliardi di euro l'anno. Eppure, da 23 mesi la produzione industriale continua a calare. E adesso che il costo dell'energia è tornato a crescere (+43% nell'ultimo anno), gli industriali tornano a battere cassa: «Dobbiamo proteggere il nostro presente e costruire un futuro più solido», ha detto il presidente di



L'installazione di celle per l'energia fotovoltaica nel Nord Italia. Solo nel Paese ci sono oltre 1,7 milioni di impianti

ha cambiato drasticamente lo scenario. Al netto di misure di supporto, tra il 2009 e il 2019, il prezzo all'ingrosso oscillava tra i 42 e i 75 euro MWh, nel 2022 è arrivata a 304 e lo scorso anno è scesa 108 per poi risalire a 154 nei primi 15 giorni di febbraio.

Gli aiuti da oltre due miliardi di euro l'anno, però, sono rivolti solo alle grandi imprese. Alcuni sono in vigore da quasi 20 anni come l'interrompibilità che esiste dal 2008 e consente alle aziende di incassare soldi in cambio

Assimil Forex, Mocio (Intesa Sanpaolo) è stato confermato presidente

Massimo Mocio è stato confermato per i prossimi tre anni alla presidenza dell'associazione degli operatori dei mercati finanziari (Assimil Forex). Mocio (Intesa Sanpaolo), che ha diretto i lavori del 31esimo congresso svoltosi a Torino nell'ultimo fine settimana, è al terzo mandato. Gli

altri vertici dell'associazione saranno Roberto Ferrari, Banca Ifis (vicepresidente vicario), Pier Mario Satta, Unicredit (vicepresidente), Alberto Basadonna, Banco Bpm (segretario generale) e Marco Bertotti, Intesa (come tesoriere). Giuseppe Attanà è stato rieletto presidente onorario.

L'EMISSIONE

Parte il Btp Più. Il tasso minimo è a quota 2,8%

Il Tesoro porta oggi in emissione il Btp Più. Il nuovo titolo di Stato per i piccoli risparmiatori con un meccanismo step-up può essere oggetto di una significativa richiesta sul mercato, come ipotizza Via XX Settembre. E potrebbe rappresentare una importante sorgente di finanziamento per il fabbisogno nazionale. Ad allentare sono i tassi d'interesse: 2,8% nei primi quattro anni, 3,6% dal quinto in poi, con la possibilità di un rimborso alla pari (quota 100) dopo il primo quadriennio.

Disponibile per la sottoscrizione dal 17 al 21 febbraio 2025. Il bond avrà una durata di otto anni e offrirà cedole fisse trimestrali, adottando un meccanismo di cedole incrementali. Una delle principali novità del Btp Più è l'opzione di rimborso anticipato alla fine del quarto anno, riservata esclusivamente agli investitori che acquistano il titolo in fase di collocamento. Come fa notare Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca Aidea, «oggi gli investitori internazionali stanno esprimendo fiducia verso il debito pubblico italiano e questo può confortare i risparmiatori. Per chi vuole investire a 15 anni Btp Più è un ottimo investimento», dice. Come per tutti i titoli di Stato, poi, un ulteriore vantaggio è dato dalla tassazione agevolata al 12,5%, dall'esenzione dalle imposte di successione e dall'esclusione dal calcolo Isee fino ad un investimento massimo di 50.000 euro complessivi. F. GOR. —

1
Quanto vale in miliardi la parziale esenzione dal sostegno allo sviluppo delle rinnovabili

500
I milioni di euro che incassano le aziende per l'interrompibilità che esiste dal 2008

della possibilità che si interrompa la fornitura di energia in casi d'emergenza. In 17 anni, gli stop alle forniture sono stati pochissimi, ma il sistema ha comunque incassato 500 milioni l'anno (saranno 9 miliardi a fine 2025).

Gli interventi a favore del sistema, dopo la pandemia, continuano a crescere ogni anno

Confindustria, Emanuele Orsini, chiedendo un «confronto immediato sul tema energia per correggere il sistema di formazione del prezzo e diversificare le fonti di approvvigionamento».

Una presa di posizione alla quale ha replicato con fermezza Elettricità Futura, l'associazione confindustriale che rappresenta la filiera italiana dell'energia elettrica. Con una nota, i produttori hanno replicato agli industriali sottolineando che le difficoltà, in questo momento, riguardano soprattutto le famiglie e le piccole e medie imprese che «non beneficiano delle tante agevolazioni attive e già adottate in passato a favore dei grandi gruppi industriali. Questi ultimi ricevono già da anni una serie di sussidi (interconnector, interrompibilità, rimborso CO2), a cui si è aggiunto ora il meccanismo dell'Energy Release».

Tradotto: siamo pronti a fare la nostra parte, ma solo a favore dei consumatori e delle Pmi perché i grandi gruppi sono già sostenuti. E, d'altra parte, fino al 2020, il prezzo all'ingrosso dell'elettricità per le aziende energivore italiane è stato tendenzialmente allineato agli altri Paesi europei. Poi, la crisi energetica inizia a metà 2021 e culmina con l'invasione dell'Ucraina a pare della Russia

Il decreto promesso da Giorgetti non è pronto, resta il nodo coperture

Caro gas, il governo frena "Iva e bonus costano tanto"

IL CASO

LUCAMONTICELLI ROMA

Il Consiglio dei ministri è slittato a mercoledì, ma difficilmente il decreto sulle bollette arriverà in tempo sul tavolo di Palazzo Chigi. La materia è certamente complessa e i fondi per coprire nuove misure non abbondano, ma in realtà il governo non ha ancora deciso dove incidere per aiutare famiglie e aziende alle prese con il rialzo del prezzo del gas. Il provvedimento, annunciato venerdì scorso dal vicepremier Antonio Tajani, non è ancora pronto e le ipotesi allo studio sono diverse.

I tecnici del Mef e del ministero dell'Ambiente stanno lavorando a un intervento sulle dinamiche dei prezzi per eliminare il disallineamento tra la quotazione al Ttf di Amsterdam, il principale mercato virtuale di scambio del gas europeo, e il Psv, ovvero il prezzo di riferimento del gas sul mercato all'ingrosso. Le norme esaminate dai ministri Giancarlo Giorgetti e Gilberto Pi-



Il ministro Giancarlo Giorgetti

chetto Fratin riguardano la compensazione della tassazione europea Ets sulle emissioni a carico dei produttori di energia, e il potenziamento dell'energy release, che concede energia elettrica a prezzi calmierati alle imprese energivore.

Tra le ipotesi sul tavolo, anche lo sconto sull'Iva (oggi è al 22%) e la possibilità di ampliare il bonus sociale, attualmente riservato alle famiglie con un Isee inferiore a 9.530 euro (il tetto è a 20 mila euro per i nuclei numerosi). Si tratta però in entrambi i casi di misure molto costose e quindi di difficile attuazione.

Secondo il Codacons, «il ripristino degli sconti Iva

sul gas non rappresenta la soluzione al problema delle tariffe, sarebbe un palliativo insufficiente». Un'altra sigla dei consumatori, l'Unc, sollecita il governo a «ripulire i crediti d'imposta per le imprese, mentre per le famiglie bisogna abbassare l'Iva sul gas, se non al 5% come ha fatto Draghi, almeno al 10%».

L'Italia è tra i primi Paesi in Europa che ancora dipende in maniera rilevante dal gas per la produzione di energia, perciò Elettricità Futura — l'associazione di Confindustria che rappresenta oltre il 70% del mercato italiano — ha deciso di lanciare una proposta a favore dei piccoli e medi consumatori, sia domestici che Pmi, che non beneficiano di agevolazioni. L'idea individuata è la contrattualizzazione a lungo termine, tramite il Gestore dei servizi energetici, della capacità rinnovabile (eolica e fotovoltaica). Questa iniziativa, spiegano i produttori, «potrebbe stabilizzare i prezzi finali dei consumatori su circa 20 miliardi di kWh di energia elettrica per il 2025».

FERROVIENORD
FERROVIENORD S.p.A.
AVVISO PUBBLICO PER LA
LOCAZIONE COMMERCIALE IMMOBILE
STAZIONE MILANO CADORNA PIAZZA
LUIGI CADORNA, INDIVIDUATO
CATALISTAMENTE AL FOGLIO
344, PARTICELLA 116, SUB.744,
CATEGORIA C1 E MQ 119
PROC. A-0004-2025

È indetta procedura di selezione per l'affidamento della Locazione commerciale immobile stazione Milano Cadorna piazza Luigi Cadorna, individuato catastalmente al foglio 344, particella 116, sub.731, categoria C1 e mq 79 circa. Valore stimato: € 2.494.680,00
Durata: 6 anni + 6 anni; Criterio: prezzo più alto; Termine ricezione offerte: ore 09:00 del 07/03/2025 Apertura: ore 17:00 del 11/03/2025 Avviso, allegati e Capitolato sono disponibili su www.fmggroup.it. La procedura di selezione verrà espletata in modalità completamente telematica, attraverso la piattaforma di e-Procurement, raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://appalti.fmggroup.it/PortaliAppalti>
Il Direttore Generale
Dott. Enrico Bellavita

FERROVIENORD
FERROVIENORD S.p.A.
AVVISO PUBBLICO PER LA
LOCAZIONE COMMERCIALE IMMOBILE
STAZIONE MILANO CADORNA PIAZZA
LUIGI CADORNA, INDIVIDUATO
CATALISTAMENTE AL FOGLIO
344, PARTICELLA 116, SUB.731,
CATEGORIA C1 E MQ 79 CIRCA
PROC. A-0003-2025

È indetta procedura di selezione per l'affidamento della locazione commerciale dell'immobile sito nella stazione di Milano Cadorna - Piazza Luigi Cadorna, individuato catastalmente al foglio 344, particella 116, sub.731, categoria C1 e mq 79 circa. Valore stimato: € 1.810.800,00 (unmilionottocentodiecimilottocento/00); Durata: 6 anni + 6 anni; Criterio: prezzo più alto; Termine ricezione offerte: ore 09:00 del 07/03/2025 Apertura: ore 16:00 del 11/03/2025 Avviso, allegati e Capitolato sono disponibili su www.fmggroup.it. La procedura di selezione verrà espletata in modalità completamente telematica, attraverso la piattaforma di e-Procurement, raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://appalti.fmggroup.it/PortaliAppalti>
Il Direttore Generale
Dott. Enrico Bellavita